

**Chikalata - 53**

ESTATE 2019 - Adozioni a Distanza P.O.Box 357 Balaka - Malawi

**Il ciclone IDAI  
mi ha rubato  
la casa!**



***Buone Estate***



# Carissimi Genitori dell'Adozione

*E' tornata l'estate a nord del mondo. In Africa è inverno e il freddo nella notte si fa pungente anche perché dopo il ciclone tante persone sono rimaste senza casa. In questa chikalata vogliamo condividere con voi il vissuto degli ultimi mesi di due ragazzi dell'Adozione. Non era mai successo che un ciclone venuto dall'Oceano Indiano arrivasse fino all'entroterra dell'Africa. E' questo l'effetto dei grandi cambiamenti climatici pagati a caro prezzo in molti villaggi africani. I ragazzi dell'Adozione a Distanza ci ripetono "Ancora una volta proviamo a ripartire. Grazie di cuore, di grande aiuto è stato il sacco di grano che ci avete donato".*

Era la fine della stagione delle piogge che quest'anno avevano dato tanta speranza ai contadini del Malawi. I campi erano uno spettacolo come da tante stagioni non si vedeva. Anche chi non aveva potuto comperare il fertilizzante avrebbe avuto un raccolto soddisfacente. Il Malawi rimane il quartultimo paese più povero al mondo, l'80% della popolazione vive di agricoltura, ma la sua gente si dice fortunata quando riesce a mettere da parte le provviste sufficienti ad arrivare alla successiva stagione delle piogge. Non chiede niente di più.

## Il racconto di Peter e Fanny

Sono due fratelli che troppo presto hanno perso i loro genitori e vivono con gli zii e i loro quattro cugini. Tutti e due sono stati accettati nel programma dell'Adozione a Distanza e hanno una famiglia italiana che li sostiene. Peter quest'anno completa la terza media e Fanny la quinta elementare.

**Peter racconta:** "Quest'anno era per tutti noi che viviamo nelle campagne, lontano dalla città, un anno di festa. Dai campi avevamo già le prime pannocchie di grano fresco che, abbrustolito sulla brace e con un filo di margarina, è davvero squisito.

Gli adulti discutevano, davanti al fuoco, di cosa avrebbero potuto comperare con il ricavato della vendita al mercato del loro raccolto: il cotone, le arachidi e la soia... mai una benedizione così grande.

Saremmo riusciti a comperare la bicicletta per il "papà" (lo zio) che va lontanissimo a lavorare e così sarebbe tornato a casa ogni giorno. Poi ci sarebbe stata la retta scolastica per la sorella più grande, che da due anni aspetta di tornare a studiare, ma rimanda di anno in anno l'iscrizione alla scuola superiore. La "mamma" (zia) avrebbe potuto finalmente avere una macchina da cucire che tanto desiderava per iniziare un lavoro a casa. E anch'io avrei potuto avere quel paio di scarpe sportive che vedevo ogni giorno al negozio e che mi piacevano così tanto.

Poi arrivò la fine di Marzo con un'intera settimana di pioggia intensa. L'umidità arrivava dappertutto ed era difficile trovare riparo. Da alcuni giorni non andavamo più a scuola: il ponte era ceduto e la strada era sempre più simile a un lungo fiume di fango. La radio continuava a raccomandare a quelli delle vallate o delle zone paludose di trovare riparo sulle colline. Io non avevo mai visto così tanta pioggia cadere in continuazione senza mai un raggio di sole ad asciugare







*campi. Le pannocchie quasi mature giacevano a terra inzuppate di acqua e fango.*

*Tutto poi è successo così rapidamente che me ne rimane solo un vago ricordo. La strada non esisteva più, e la nostra casa, come stanca di vivere, cadeva su se stessa.*

*Senza attendere un attimo ci siamo messi in cammino, e dopo ore di strada, sotto la pioggia, siamo arrivati sulla collina. Erano in tanti a scappare come noi. Dall'alto abbiamo potuto vedere come muore un villaggio."*

**E Fanny sottovoce continua:** *"Io non facevo che piangere. Non ero nemmeno riuscita a rientrare in casa per prendermi qualcosa. Non avevo che l'uniforme della scuola che indossavo. Avrei voluto prendere almeno la "cartella" dove c'era tutto quello che era mio. Dopo aver perso i genitori, io e mio fratello abbiamo rivissuto la paura di perdere tutta la famiglia. Ci sono voluti giorni e giorni per capire che cosa ci era capitato e per renderci conto che eravamo stati fortunati. I nostri vicini di capanna, che erano scappati per ultimi, avevano poi passato intere giornate ag-*



*grappati ai rami degli alberi in attesa di essere salvati. Altri avevano visto i propri cari portati via dall'acqua. Certamente dal cielo i nostri genitori ci hanno protetti".*

Sono poi arrivati i mesi dell'ospitalità nei campi profughi della Croce Rossa e della Sant'Egidio, dove moltissime persone sono state accolte con grande generosità. Davvero la Solidarietà sorprende sempre per l'efficienza e la tempestività.

Ora la gente è tornata nei villaggi ed è arrivato il momento della ricostruzione.

Per tutti in Malawi quest'anno resterà nella memoria come la stagione di un nuovo inizio. Qui, come nella grande città di Beira (Mozambico), quasi interamente distrutta, quello che rimane è un grande senso di riconoscenza per essere sopravvissuti. Vicino alle case distrutte, la gente con fiducia è già pronta a ricominciare. Anche in questo l'Africa ci insegna a voler bene alla vita.





## La condivisione salverà il mondo

L'Adozione a Distanza è stata davvero meravigliosa: appena la notizia del ciclone è giunta in Italia, sono stati tantissimi i genitori adottivi e gli amici che in una gara di solidarietà hanno risposto all'appello di aiuto. Questi aiuti si sono concretizzati nel dono di due coperte per l'inverno e due sacchi di grano per ognuno degli orfani. Non era mai successo in tutti questi 25 anni dell'Adozione. Quello che si era presentato come un ciclone di distruzione, si è poi trasformato in un ciclone di solidarietà.



## Un vaccino contro la malaria

Da sempre i Paesi a sud del mondo vivono malattie che li aggrediscono a ondate. Nel passato era la lebbra e il colera prima dell'esplosione dell'AIDS. Oggi sono la tubercolosi e i tumori che aggrediscono in particolare le donne africane. Su tutte queste pestilenze però è sempre rimasto il peso enorme della malaria, endemica e aggressiva, che non risparmia nessuno, in particolare i bambini. Dopo 30 anni di ricerca, dal mese di Aprile 2019 il vaccino anti-malaria definito "RTS.S" viene somministrato nei tre stati africani del Malawi, Kenya e Ghana dove ogni anno verranno vaccinati 360.000 bambini fino al 2022. Questi paesi sono stati scelti per l'altissima diffusione della malaria. Dai test compiuti, l'incidenza di questa malattia si dovrebbe ridurre del 40%. Ogni anno in Africa muoiono oltre 250.000 bambini a causa della malaria. La speranza è che davvero si possa almeno contenere questo flagello.



### Per contattare gli uffici in Malawi

**Balaka:** [balaka.orphans@gmail.com](mailto:balaka.orphans@gmail.com)

**Phalula:** [phalula.orphanscare@gmail.com](mailto:phalula.orphanscare@gmail.com)

**Utale 1:** [utaleone.orphans@gmail.com](mailto:utaleone.orphans@gmail.com)

**Utale 2:** [utaletwo.orphans@gmail.com](mailto:utaletwo.orphans@gmail.com)

### Per informazioni sul progetto:

**Procura Missioni Estere Missionari Monfortani**

[amicidellemissionibg@gmail.com](mailto:amicidellemissionibg@gmail.com)

### Informazioni sul web:

[www.adozioni-malawi.org](http://www.adozioni-malawi.org) [www.lineamissione.com](http://www.lineamissione.com)

### Newsletter TamTam Malawi:

[http://it.groups.yahoo.com/group/tamtam\\_malawi](http://it.groups.yahoo.com/group/tamtam_malawi)

**Iscrizione:** [tamtam.malawi@gmail.com](mailto:tamtam.malawi@gmail.com)